

MONTE BALDO. È corsa contro il tempo per superare il problema della scadenza del contratto d'affitto e gestione del luogo che è punto di riferimento per escursionisti

Rifugio Chierego a rischio chiusura

Occorre fare il nuovo bando e l'attuale titolare del contratto ha chiesto una proroga
Castellani: «Oggi un sopralluogo per vedere se servano lavori ma non resterà chiuso»

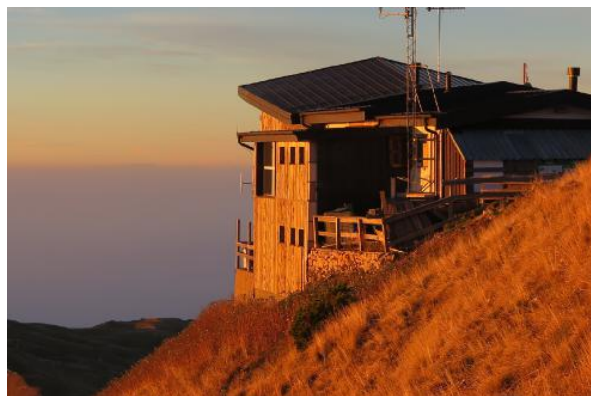
«Il Chierego rischia di rimanere chiuso fino a metà luglio in attesa del nuovo bando». A lanciare l'allarme è Matteo Calzà, dal 2015 gestore del rifugio situato in vetta al monte Baldo, ai piedi di Cima Costabella, e punto di riferimento per migliaia di escursionisti.

A metà aprile scade infatti il contratto d'affitto, prorogato tre anni fa all'operatore trentino, che è anche istruttore di sci alpinismo di Arco, e il bando di gestione dell'immobile, di proprietà dell'Unione Montana Baldo Garda. «Ho chiesto invano all'Unione una proroga della locazione per evitare che, nell'attesa del nuovo bando e del nuovo gestore, il rifugio Chierego rimanesse chiuso. Mi è stato risposto che prorogare l'affitto avrebbe costi troppo alti», dichiara amareggiato Calzà, secondo cui l'iter che porterà alla nuova gestione del rifugio rischia di protrarsi, per forza di cose, per diversi mesi.

«**TEMO CHE PRIMA** di luglio non ci sarà un vincitore del bando. Bando che, tra l'altro, ancora non esiste», precisa ancora l'attuale gestore del Chierego. «Oltre a tutta la procedura burocratica di pubblicazione del bando, la selezione e la nomina dell'aggiudicatario», spiega Calzà, «ci sono anche da effettuare i

controlli alla struttura e da eseguire gli eventuali lavori di adeguamento. In sostanza, il rifugio rischia di rimanere chiuso per almeno un paio di mesi, in primavera ed estate, se non di più. Sono deluso e molto dispiaciuto della situazione che si è venuta a creare. Non riesco a capire come si possa pensare di lasciare chiuso un punto di appoggio e di ristoro così nevralgico e di vitale importanza per gli appassionati della montagna. Figuriamoci se dovesse riaprire quest'estate anche la funivia di Prada. Mi sembra manchi una reale volontà di attuare una proroga, indispensabile, ripeto, per evitare di lasciare chiuso un locale fondamentale per il Baldo, anche come punto di riferimento, come già successo, in caso di incidenti che avvengono in quota».

SULLA QUESTIONE del rifugio interviene direttamente Maurizio Castellani, presidente dell'Unione Montana Baldo Garda e sindaco di San Zeno di Montagna, che getta acqua sul fuoco, escludendo la chiusura prolungata del luogo. Pur ammettendo che al momento la proroga del contratto d'affitto è troppo onerosa, apre ad una risoluzione del problema. Innanzitutto ha annunciato che oggi stesso verrà effettuato un so-



Il rifugio Chierego sul monte Baldo

pralluogo tecnico, per verificare il livello di sicurezza della struttura montana e programmare eventuali interventi di riqualificazione, se necessari.

Il primo cittadino di San Zeno e presidente dell'Unione, inoltre, ha affermato che entro la fine di marzo verrà predisposto il nuovo bando da cui poi verrà selezionato il nuovo gestore del Chierego. Con l'occasione, potrebbero inoltre esserci alcune importanti novità nella gestione

del rifugio. Finora, infatti, quest'ultima era affidata per un triennio, rinnovabile per altri tre anni. Con la nuova formula, ha preannunciato il presidente Castellani, il contratto d'affitto potrebbe estendersi per ben dieci anni e, evidentemente, con importi diversi rispetto a quelli attuali.

AD OGNI MODO, l'amministratore montebaldino, dopo che in una prima fase aveva confermato l'impossibilità di

una proroga all'attuale gestore Calzà e la necessità di tenere chiuso il Chierego per alcune settimane prima di una riapertura a maggio, ora apre ad una nuova possibilità. «Stiamo studiando una soluzione per la questione del rifugio, consentendo la proroga all'attuale gestore direttamente con il nuovo bando. In questi giorni stiamo lavorando per evitare di chiudere il Chierego e dare continuità così al servizio. Siamo fiduciosi», conclude. ● **EM.ZAN.**

Le vicissitudini

La struttura rimase anche semi abbandonata



Nel 2018 il rifugio riportò danni dal maltempo

Il rifugio Chierego, situato a oltre 1.900 metri di altitudine e costruito nel 1962 in onore del medico e alpinista veronese Giovanni Chierego, è un punto di riferimento per gli appassionati delle camminate sulle cime del Baldo.

Dal maggio 2015 è gestito da Matteo Calzà. Nel 2018 Calzà ha ottenuto la proroga dall'Unione Montana Baldo Garda, proprietaria dell'immobile. Prima dell'operatore trentino, la struttura ricettiva era stata gestita per un anno dall'associazione sportiva

Xadventure, formata da guide alpine con un team coordinato da Marco Heltai. L'arrivo di Xadventure, a giugno del 2014, era avvenuto dopo che per un breve periodo il rifugio era rimasto semi abbandonato perché il precedente gestore, Massimo Bertoldi, aveva rinunciato alle chiavi e aveva rinunciato alla preparazione da parte dell'Unione Montana. Dopo la pubblicazione e la selezione si decreterà, secondo una serie di criteri in via di definizione, chi gestirà il Chierego per i prossimi 10 anni. **EM.ZAN.**

PESCHIERA. Per oltre vent'anni è stato un pilastro della società facendole conquistare importanti podi nel canottaggio

Remiera, Amicabile passa il testimone «Ho avuto moltissime soddisfazioni»

Il presidente ricorda: «Ci siamo meritati il rispetto e l'aiuto di tutti»

Per oltre vent'anni è stato un pilastro della Remiera di Peschiera, ne è stato il vicepresidente e poi il presidente per quattro mandati.

Nel dicembre del 2020 la Remiera di Peschiera ha visto la fine di un'era, quella di Mauro Amicabile. Nato a Mantova nell'agosto del 1940, ha dedicato gli ultimi vent'anni della sua vita alla Remiera, accompagnando la società alla crescita, premiata da medaglie e podi importanti nel canottaggio.

Silenzioso, riflessivo e appassionato di storia, Amicabile è stato un presidente che insegnava agli atleti a essere parte di una società: non solo allenamenti, ma anche ristrutturazioni, manutenzioni e cura della sede. In cambio aveva sempre un libro da regalare per promuovere la tanto amata lettura.

È stato lui a portare il canottaggio a Peschiera. «Lo praticavo da ragazzo», racconta, «nella società storica "Canottieri Mincio". Anche mio papà Giovanni ne faceva parte. Dopo, per la scuola e il lavoro, me lo hanno fatto abbandonare». Nel 1997, con il pensionamento dalla Volkswagen, Amicabile decise di

entrare in remiera. «Sono stato il primo a portare una mia imbarcazione a remi», racconta, «prima qui c'erano solo canoa e voga in piedi, io ho portato il canottaggio».

L'associazione Remiera Peschiera è nata nel 1998 quando il Comune chiese alle due associazioni esistenti, Canoa Club Peschiera e Gruppo Bisse, di unirsi. La prima sede dell'associazione si trovava dove c'è il parcheggio del Mandracchio, in uno stabile del Demanio. Quella attuale si trova in località Porto Vecchio, di fronte al fiume Mincio. «Siamo arrivati qui nel 2005», ricorda Amicabile. «Dire che questi anni sono stati faticosi sarebbe ingiusto, abbiamo fatto tutto con serenità. Se parliamo di fatica parliamo di trasferte, viaggi, gare e, per gli istruttori, degli allenamenti».

Il canottaggio ha vissuto una crescita importante, tanto che nel 2017 gli atleti parteciparono alla prima gara ufficiale con la bandiera della società. «Ci sono voluti quasi vent'anni al canottaggio per emergere» spiega. «La canoa era storica, i ragazzi che si sono avvicinati lo hanno fatto grazie al passaparola e all'atti-



Mauro Amicabile circondato dai campioni della Remiera

vità di Flavio Righelli, che tuttora manca». È mancato nel dicembre del 2016, prematuramente. Era un professore e istruttore molto stimato che ha affiancato Mauro con la compagna Maria Pia Marazzan per molti anni. «Flavio era istruttore e docente scolastico», racconta Amicabile, «ha fatto tanto. Anche i ragazzi hanno nostalgia. Sarebbe stato il mio successore naturale». Durante i quattro mandati di Amicabile la società è cresciuta, è stato un lavoro corale, tra tecnici e allenatori. «La gara più emozionante per me è stata quella che si è svolta a Milano, il campionato italiano del k4 delle ragazze, dove c'erano Silvia Contri, Sofia Bonatti, Irene Colandrea, Ana Maria Roccaro», ricorda con emo-

zione. «Sono i miei angeli custodi: quella eccezionale gara, con quattro ragazze eccezionali che hanno portato avanti l'eccellenza anche nella vita e nel loro percorso professionale». Tanti anni, soddisfazioni ed emozioni, ma alla fine del 2020 ha deciso di lasciare la guida e di diventare socio ordinario. I motivi sono molteplici. «L'età, 80 anni sono tanti», sottolinea Amicabile. «E poi sono convinto che una società in evoluzione come la nostra debba avere la guida di una persona più giovane e dinamica. Ci sono poi altri di motivi: problemi di salute e l'evoluzione del mondo digitale. È arrivato il momento di chiudere, l'associazione deve proseguire in modo professionale. Mi auguro che i principi che ho cerca-

to di instillare in questa società, restino. Il primo è l'ospitalità: chiunque poteva venire e fare le prove gratuitamente». Non manca la gratitudine di Amicabile per chi ha favorito la crescita della società: dalle varie amministrazioni arilicenses, sempre attente alle esigenze della Remiera, alle Federazioni: canoa, canottaggio e sedile fisso che hanno sempre facilitato l'attività della società.

«Ci siamo meritati il rispetto e l'aiuto di tutti» conclude Amicabile. «Il riconoscimento delle Federazioni è stata la soddisfazione più grande. Se siamo arrivati fin qui è grazie al loro sostegno, quello di Luciano Buonfiglio, Giuseppe Abbagnale, Marco Righetti, Bruno Panziera e Sandro Frisiero». ● **A.O.O.**

LAGO DI GARDA. L'azienda incrocia le braccia



Traghetti sul lago di Garda

Navigarda sciopera Venerdì le corse cambiano orario

Possibili sospensioni sulla linea Maderno-Torri-Maderno

Il personale di Navigarda aderisce allo sciopero nazionale proclamato per venerdì 26 marzo dalle sigle sindacali del settore dei trasporti. In un comunicato stampa, firmato dall'ingegner Giovanni Lorenzo Belli, direttore di esercizio di Navigarda (che fa parte della Gestione governativa navigazione laghi Maggiore, di Garda e di Como) si rende noto che, su indicazione delle segreterie sindacali, l'astensione dal lavoro del personale navigante sarà dalle 11.15 alle 15.30, mentre si protrarrà per l'intera giornata per operai e impiegati, garantendo «il servizio di tutti i mezzi che partono ed arrivano all'interno delle fasce

previste dalla vigente normativa».

In particolare, sul sito di Navigarda, si legge che «potranno essere sospese le corse di linea del servizio traghetto Maderno-Torri-Maderno numero 207-208 T e saranno invece garantite le corse 201-202-211-212 T». Informazioni alle biglietterie di terra o alla Direzione di esercizio navigazione lago di Garda (tel. 030.9149511 - numero verde 800.551801).

Lo sciopero indetto da Fil-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Faisa Cisl punta a riavviare le trattative per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale del lavoro scaduto a fine dicembre 2017. ● **K.F.**